

## DALL'18 AL 25 OTTOBRE

18	Domenica DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO  XXIX per annum Liturgia delle ore I settimana	8.00 S.Messa (vivi e defunti classe 1942) 9.00 S.Messa <i>Bartesate</i> (Bonacina Angelo e coscritti del 1952) 11.00 S. Messa pro popolo 15.00 Vespero ( <b>non ci sarà la processione</b> ) 18.00 S.Messa (Cattaneo Luigi; Sacchi Maria e Corti Luigi; Corti Anselmo e Antonio)
19	lunedì S. Paolo Della Croce	9,15 Lodi 9.30 S. Messa (Cesana Gesuina per perdono di Assisi) 17,30 Rosario, Vespero e liturgia della Parola
20	martedì	8,15 Lodi e liturgia della Parola 17,30 Rosario e Vespero 18,00 S. Messa (Spreafico Mirella e mamma Maria; Riva Giuseppina e Luigi; Agostani Francesco e Bonacina Giuseppina)
21	Mercoledì	8,15 Lodi 8,30 S. Messa (Lg. Don Gildo Vimercati) 17,30 Rosario, Vespero e liturgia della Parola 21.00 la parola di Dio della domenica
22	Giovedì S. Giovanni Paolo II, papa	8,15 Lodi e liturgia della Parola 9,30-11,00 Confessioni (don Arnaldo) 17,30 Rosario e Vespero 18.00 S. Messa (Ruberto Vincenzo; Sala GianPiero per condominio Loreto; Armando, Grandilla e Giovanni)
23	Venerdì S. Giovanni da Capestrano, sacerdote	8,15 Lodi e liturgia della parola 8,30 S. Messa (Massimo Cesana) 17,30 Rosario e Vespero
24	Sabato S. Antonio Maria Claret, sacerdote	8.15 Lodi e Liturgia della Parola 16,00 – 17,30 Confessioni (don Erasmo) 18.00 S. Messa con (Andreotti Luigi e Antonia)
25	Domenica I dopo la DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO  XXX per annum Liturgia delle ore II settimana	8.00 S.Messa (Riva Rosangela e Dell'Oro Valerio; Missaglia Giulia e Magni Ezio; Magni Anna, Giuseppe; Maria e Giulio) 9.00 S.Messa <i>Bartesate</i> (Baggioli Pietro, Biffi Felice, defunti <i>fam. Spreafico</i> ) 11.00 S. Messa pro popolo 15.00 S. Messa di Prima Comunione (Gruppo del sabato) 17.00 S. Messa di Prima Comunione (Gruppo del venerdì)

## APPUNTAMENTI

### LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA PER GLI ADULTI

Mercoledì 21 ottobre - ore 21.00 in Oratorio.

Approfondimento delle letture della messa domenicale con don Erasmo

### CONFESSIONI RAGAZZI E GENITORI DELLA PRIMA COMUNIONE

Sabato 24 ottobre - ore 10.00/12.00 gruppo del sabato

- ore 15.00/17.00 gruppo del venerdì

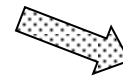


### “FRATELLI TUTTI”

Fraternità e amicizia sociale sono le vie indicate dal Pontefice per costruire un mondo migliore, più giusto e pacifico, con l'impegno di tutti: popolo e istituzioni. Ribadito con forza il no alla guerra e alla globalizzazione dell'indifferenza.

Trovate il testo dell'enciclica in buona stampa, in fondo alla chiesa.

## COMUNICAZIONI



**Non** verrà celebrata la S.Messa delle ore 18.00 di domenica 25 ottobre

### CARITAS

La CARITAS DECANALE – CENTRO ASCOLTO DI OGGIONO **È APERTO.**

**Per richieste si possono chiamare i numeri: 3335461372 – 3401771051**

### MADIA DELLA FRATERNITA'

Raccolta di generi alimentari non deperibili a favore delle famiglie bisognose della Comunità – in Ossario. (pelati, latte a lunga conservazione, olio, riso, pasta, tonno....)

### CASSETTA DI SANT'ANTONIO

Le offerte raccolte nella cassetta di sant'Antonio sono devolute alla Caritas

### VESTITI USATI

In ossario: **i vestiti usati, devono essere in ottimo stato** (lavati e stirati)

### ORARI DELLA SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì e Venerdì 15.00 – 17.30 Mercoledì 9.30 – 12.00

Tel. 0341-540215 – info: [www.santamariadimontebarro.it](http://www.santamariadimontebarro.it)

## «Infonda Dio sapienza nel cuore»

dell'Arcivescovo Mario Delpini

La proposta pastorale 2020-2021

Quali declinazioni ha assunto la pratica della carità, della solidarietà, della prossimità, del buon vicinato? Quale esercizio dei ruoli ecclesiastici del clero, dei laici, dei consacrati e delle consacrate, degli operatori pastorali ha reso particolarmente vivace la comunità o ha dato l'impressione di abbandono, di un atteggiamento rinunciatario? Quale esperienza di fede, di preghiera, di presenza di Dio si è compiuta?

In quali espressioni si è riconosciuto uno spirito cristiano di fronte alla malattia, alla morte, alla responsabilità verso gli altri nell'esercizio delle professioni più esposte, come quella del medico, dell'infermiere, del giornalista, del prete, della persona consacrata dedicata alla sua missione tra la gente, eccetera?

Quale visione del mondo, cioè degli "altri", dei poveri, dei Paesi in guerra, dei Paesi in cui i cristiani sono perseguitati, abbiamo tenuto presente in giorni in cui è sembrato che esistesse soltanto un Paese, il nostro, malato e spaventato?

### 1.3. Attingere sapienza dalla rivelazione

La proposta pastorale per l'anno 2020-2021 intende, in sostanza, incoraggiare l'invocazione, la ricerca, l'esperienza della sapienza.

Il desiderio della sapienza, la riflessione sulla sapienza, la fecondità della sapienza applicata ai diversi ambiti della vita occupano un posto rilevante nella Sacra Scrittura, ne fanno un gruppo di libri, i Libri sapienziali, di grande interesse.

Il compimento della rivelazione è Gesù, sapienza del Padre, Verbo di Dio fatto uomo perché la vita, il pensiero, l'amore di Dio diventino la gloria dei figli di Dio. Tutto, infatti, è stato fatto per mezzo di lui e in vista di lui.

Gesù è il compimento in un modo impreveduto e sconcertante. Da un lato non è venuto per abolire la legge o i profeti: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto» (Mt 5,17-18). Dall'altro lato Gesù consegna ai suoi discepoli la parola della croce, «scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio» (1Cor 1,23-24).

Propongo di affrontare il tema della sapienza, il desiderio di riflettere, discutere, interpretare il vissuto di quest'anno e il cammino che ci aspetta attingendo alla rivelazione biblica della sapienza come si offre nelle Scritture e che si compie in Gesù. La rivelazione cristiana, infatti, parla di una sapienza che «non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. [...] Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio» (1Cor 2,6-10).

### 1.2. Interpretare il vissuto

Si tratta di interpretare il vissuto dando spazio alle domande più vere: che si possano esprimere e condividere le domande sincere, il sospiro che diventa preghiera, la stanchezza e lo strazio che diventano invocazione. Abbiamo sperimentato la paura per noi e per i nostri cari.

Molti tra noi sono stati contagiati e hanno vissuto un tempo prolungato di isolamento in quarantena. Alcuni sono stati in terapia intensiva, malati in forma molto grave fino a sentirsi vicini a morire, con la lucida percezione, con la desolata solitudine, con intense esperienze di prossimità del Signore.

Alcuni sono morti, soli, accompagnati forse da sbrigative preghiere, certo abbracciati dalla misericordia di Dio.

Tutti siamo stati chiusi in casa, in totale solitudine o nella cerchia ristretta dei familiari: alcuni hanno vissuto la depressione dell'isolamento, altri l'insofferenza per logoranti presenze, altri la gioia di affetti ritrovati con inedita intensità.

Alcuni sono stati impegnati in un lavoro frenetico e talora pericoloso: negli ospedali, nei cimiteri, nei servizi essenziali.

Prete, educatori, insegnanti, allenatori hanno sperimentato le risorse offerte da contatti virtuali per continuare la proposta educativa, catechistica, didattica, liturgica. La comunità cristiana si è trovata a vivere con maggior frequenza relazioni "virtuali" che sono state momento di ascolto della Parola di Dio, momenti di preghiera, un vedere da remoto le celebrazioni. Nella comunità cristiana le famiglie, molte io spero, hanno praticato forme di preghiera, di condivisione, di carità che sono sembrate nuove, esercizio di quel sacerdozio comune dei fedeli di cui si parlava spesso e di cui si stentava a vedere l'esercizio.

Questo momento di ripresa offre l'occasione per lasciarsi provocare dall'esperienza vissuta, raccoglierne il frutto, riconoscerne i limiti, ringraziare il Signore per i suoi doni, chiedere perdono per i nostri peccati.

La città dell'abbondanza si è trovata deserta, la città festosa si è sentita una città fallita. Come a Cana, la Madre di Gesù ha notato che non c'era più vino e ha interpretato la situazione come l'occasione propizia per la rivelazione delle intenzioni di Gesù.

I temi su cui riflettere si possono esplicitare. Quale vita di Chiesa potrà riprendere?

Quale frutto e quale ferita vengono dal lungo digiuno eucaristico?

Quale forma ha preso il tempo fatto di giorni che sono passati come date di calendario senza essere celebrati come riconoscibili giorni di Quaresima, della Settimana Santa, della Pasqua, del tempo pasquale?